



N.107 registro deliberazione
Settore Elaborazione Dati e Servizi Demografici

COMUNE DI CUNEO

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

Seduta del 29 Aprile 2021

OGGETTO: VIDEOSORVEGLIANZA PARTECIPATA - APPROVAZIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO PRIVACY (DPIA) SCHEMA DI PROCEDIMENTO, MODELLO DI DOMANDA E SCHEMA DI CONVENZIONE CON I SOGGETTI PRIVATI

L'anno Duemilaventuno addì Ventinove del mese di Aprile alle ore 09:00 nella sala delle adunanze, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta Comunale composta dai Signori:

BORGNA FEDERICO (Sindaco)
MANASSERO PATRIZIA (Vicesindaco)
CLERICO CRISTINA (Assessore)
DALMASSO DAVIDE (Assessore) ASSENTE
GIORDANO FRANCA (Assessore)
GIRAUDO DOMENICO (Assessore)
MANTELLI MAURO (Assessore)
OLIVERO PAOLA (Assessore)
SERALE LUCA (Assessore)
VERNETTI MARCO (Assessore)

Assiste il Segretario Generale PAROLA CORRADO

Il Sindaco, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dispone la trattazione dell'argomento in oggetto indicato.

Su relazione dell'Assessore GIRAUDO DOMENICO

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Cuneo intende rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alle forme di illegalità presenti nel territorio anche avvalendosi della collaborazione dei soggetti interessati a potenziare il sistema di videosorveglianza comunale;
- il consiglio comunale, con delibera n.92 del 22 settembre 2020 ha approvato il regolamento del sistema di videosorveglianza comunale;
- tale regolamento prevede all'art.6 la possibilità che determinati soggetti possano installare un proprio sistema di videosorveglianza su area pubblica e successivamente connetterlo al sistema di videosorveglianza comunale, realizzando un sistema cittadino di videosorveglianza partecipata;
- il concetto di video sorveglianza partecipata nasce dalla condivisione dei principi di sicurezza urbana da parte del comune e dei soggetti privati che sinergicamente possono partecipare all'installazione, alla gestione e alla manutenzione degli impianti di videosorveglianza (decreto legge n.14/2017 e successive linee guida);
- tale iniziativa consente da un lato di sfruttare tutte le potenzialità delle reti di telecomunicazioni a banda ultra larga posate nel territorio comunale ed al tempo stesso evitare la posa di ulteriori ed onerose infrastrutture di connettività;

Considerato che:

- tali sistemi acquisiscono dati personali e potenzialmente anche dati sensibili riguardanti la vita dei cittadini e pertanto tali dati vanno tutelati;
- l'integrazione nel sistema di videosorveglianza comunale ne amplia la portata e la potenzialità, ma contestualmente ne potrebbe aumentare la vulnerabilità ad attacchi informatici e telematici;
- è opportuno svolgere approfondite valutazioni ed analisi volte ad assicurare che i sistemi in uso assicurino il rispetto dei diritti dei cittadini ripresi anche dai sistemi dei privati;
- a seguito delle suddette considerazioni è necessario compiere una valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali, secondo quanto indicato dall'art.35 del GDPR;
- la tutela della riservatezza delle immagini è comunque garantita dalla possibilità che esse vengano visualizzate solo dalle forze dell'ordine, in via prioritaria dal personale autorizzato della Polizia Municipale e del Servizio Elaborazione dati, durante le attività di manutenzione tecnica;

Vista la valutazione di impatto, Data Process Impact Assessment (DPIA) redatta dal personale del Settore Elaborazione dati e servizi demografici, mantenuta agli atti dell'ente e protocollata in data 28 aprile 2021 con n.33171/2021;

Preso atto della valutazione positiva del Responsabile della Protezione dei dati dr. Massimo Perrone espressa sulla DPIA e sul presente provvedimento, acquisita con nota protocollo n.32660/2021;

Considerata tale valutazione di impatto coerente con le misure idonee definite dal GDPR;

Considerato inoltre che al fine di consentire la presentazione di progetti di sistemi di videosorveglianza partecipata è necessario approvare uno schema di procedimento amministrativo che contenga i seguenti documenti:

- Le specifiche tecniche minime del sistema;
- La richiesta di avvio della fase pre-procedimentale di analisi dell'intervento;
- Uno schema di istanza che dovrà essere presentata dai soggetti interessati;

- Uno schema di convenzione da stipulare con i soggetti interessati;

Considerato inoltre che tale procedimento dovrà essere articolato nelle seguenti fasi:

1. Fase pre-procedimentale (o preliminare): gli interessati inoltrano una sintetica proposta di installazione di sistema di videosorveglianza partecipata ed avviano un confronto informale con i tecnici comunali volto a stabilire le caratteristiche essenziali dell'impianto;
2. Fase di avvio del procedimento: gli interessati inoltrano l'istanza completa all'amministrazione;
3. Fase decisoria: viene convocata una conferenza dei servizi asincrona a cui partecipano:
 - a. Il dirigente o il funzionario titolare di Posizione Organizzativa responsabile del servizio Polizia Municipale o un suo delegato;
 - b. Il dirigente del Settore Lavori pubblici o un suo delegato;
 - c. Il dirigente del Settore Edilizia, Urbanistica e attività produttive o un suo delegato;
 - d. Il Funzionario titolare di Posizione Organizzativa del Servizio Elaborazione dati;
 - e. Il dirigente del Settore Elaborazione dati;

La conferenza dei servizi valuta le istanze di installazione tenendo conto:

- i. della presenza di un interesse legittimo da parte del richiedente;
 - ii. della necessità e proporzionalità dei trattamenti in relazione alle finalità;
 - iii. dell'assenza di rischi per i diritti e le libertà di tutti gli interessati al trattamento;
 - iv. delle caratteristiche dell'area da sottoporre a controllo, privilegiando le aree più esposte a fenomeni di vandalismo, danneggiamenti e microcriminalità;
 - v. delle caratteristiche tecniche dell'impianto proposto, che dovrà essere realizzato in conformità alle specifiche tecniche stabilite;
 - vi. della presenza delle misure previste per affrontare i rischi, ovvero le misure di sicurezza e i meccanismi per garantire la protezione dei dati personali e dimostrare la conformità al regolamento comunale;
4. Fase di verifica della regolarità fiscale: condizione imprescindibile per l'ammissione al convenzionamento è la regolarità fiscale, previdenziale e contributiva ai sensi delle disposizioni in materia, dei soggetti proponenti, ove applicabili, ovvero:
 - a. non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali e di essere pertanto in regola in relazione al DURC o alle singole posizioni contributive personali;
 - b. non aver commesso violazioni definitivamente accertate, rispetto gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse e di essere in regola con i pagamenti di tributi comunali e/o nazionali, nonché di non avere pendenze con la polizia municipale;
 5. Fase di convenzionamento: in caso di valutazione positiva dell'istanza da parte della conferenza dei servizi, il dirigente del Settore Elaborazione dati e servizi demografici, adotta un provvedimento di convenzionamento con gli interessati e dispone l'integrazione del sistema nel sistema di videosorveglianza comunale;

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- l'art.1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n.296 che conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, ai Prefetti la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il decreto legge del 20 febbraio 2017, n.14 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48;
- l'art.5 del citato testo che regola i «patti per l'attuazione della sicurezza urbana», sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco «in relazione alla specificità dei contesti» e indica espressamente gli «obiettivi» (comma 2 lett. a) di prevenzione e contrasto dei fenomeni di

criminalità diffusa e predatoria, attraverso servizi e interventi di prossimità, nonché attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza;

- la circolare del Ministero dell'Interno 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012 recante "Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva", e gli atti ivi richiamati;
- il Provvedimento Generale del Garante dell'8 aprile 2010, in materia di trattamento di dati personali effettuato tramite sistemi di videosorveglianza;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101 e dalla legge 27 dicembre 2019, n.160;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati - RGPD);
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 2018, n.15 "Regolamento a norma dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante l'individuazione delle modalità di attuazione dei principi del Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia";
- il decreto legislativo 18 maggio 2018, n.51 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio";

Attesa la propria competenza a deliberare, ai sensi dell'articolo 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i. «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e dell'articolo 42 dello Statuto;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Settore Elaborazione dati e servizi demografici — Dr. Pier-Angelo Mariani espressi ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i. «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Con voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare i seguenti documenti:
 - il DPIA, mantenuto agli atti dell'ente;
 - le specifiche tecniche minime dei sistemi da connettere;
 - la proposta di installazione di sistema di videosorveglianza partecipata;
 - lo schema di istanza;
 - lo schema di convenzione;
- 2) di approvare lo schema di procedimento, come specificato nelle premesse;
- 3) di stabilire che l'integrazione dei sistemi proposti dai privati verrà valutata da apposita conferenza dei servizi, secondo i criteri indicati nelle premesse;

- 4) di stabilire che modifiche non sostanziali ed aggiornamenti tecnologici ai documenti approvati potranno venire adottate dal Dirigente del Settore Elaborazione dati e servizi demografici, con proprio atto determinativo;
- 5) di informare la Prefettura di Cuneo dell'adozione del presente atto deliberativo;
- 6) di stabilire che il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Elaborazione dati e servizi demografici, Dr. Pier-Angelo Mariani.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto l'articolo 134 — comma 4 — del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i.;

Riconosciuta l'urgenza di provvedere in merito;

Con voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Verbale fatto e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to Dr. Federico Borgna

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dr. Corrado Parola